

Alla vigilia della ripresa del processo

Gli imputati Lockheed organizzano la strategia per cercare l'assoluzione

Si cerca di far cadere alcune aggravanti e il reato di truffa ai danni dello Stato - Ovidio Lefebvre cerca di guadagnare tempo - Verso un'unica linea difensiva gli ex ministri Gui e Tanassi?



Ovidio Lefebvre, il primo da sinistra, il principale imputato nel processo per le bustarelle Lockheed, annuncia altre « spiegazioni »

Antonio Lefebvre, imputato, come il fratello, di truffa ai danni dello Stato

Mario Tanassi e Luigi Gui, i due ex ministri della Difesa, finiranno per unificare le loro difese?

ROMA — Alla vigilia della ripresa del processo ai protagonisti dello scandalo Lockheed hanno ricominciato a lanciare messaggi ed avvertimenti. E' un gioco sottile fatto di allusioni, di dichiarazioni « disponibili » a fornire alla corte di Giustizia nuovi chiarimenti, di annunci di rivelazioni. Come sempre a menare la danza è Ovidio Lefebvre che nei giorni scorsi ha rilasciato una intervista ad una agenzia di stampa, apparentemente per riconfermare la sua versione, per assicurare che egli « ha detto sempre quella che gli appariva la verità », ma in concreto per far sapere che la corte di Giustizia non deporre « potrà fornire altre spiegazioni ». Un altro avvertimento? Tecnica vecchia, sperimentata ma che nella circostanza si colora di tinte particolari. Certo uno degli obiettivi di Ovidio Lefebvre è quello di prendere tempo, ma non perché egli spera che così sia più facile per lui farla franca completamente: in fondo si tratta di un reato commesso, di un imputato che ha ammesso di aver svolto opera di corruzione.

Luigi Gui e Mario Tanassi. E' un fronte difensivo così massiccio finirebbe per favorirlo indirettamente. Basterebbe ad esempio che la difesa riuscisse a far passare la tesi che l'acquisto degli Hercules non fu un cattivo affare per lo Stato italiano perché le difese di Gui e Tanassi debbano far fronte comune? Le posizioni dei due imputati sono diverse, almeno stando alle dichiarazioni dello stesso intermediario della Lockheed: contro l'ex ministro socialdemocratico c'è una precisa chiamata di corruzione, contro il che si sono moltiplicate le cartelle processuali, ma c'è anche un tentativo di sgombrare il campo, di far cadere in qualche modo i nodi della questione evidentemente è ben più complicata. Tanassi ha sempre detto che egli non intende pagare per tutti, che non vuole essere il capro espiatorio che in qualche modo soddisfi le attese di giustizia dell'opinione pubblica. E' chiaro, dunque, che la difesa dell'ex ministro socialdemocratico farà di tutto per legare la posizione del proprio assistito a quella del suo predecessore. D'altra parte già più volte Tanassi ha ripetuto: « Io ho

trovato l'affare già avanti, ho rilevato il carteggio dalla gestione Gui ». Ora questo tipo di ragionamento potrebbe essere portato anche all'interno della camera di consiglio che per la sua variegata composizione sarà sicuramente dibattuta e « articolata », come si dice. Ecco allora che comincia ad affiorare l'urgenza anche per Gui di scegliere una linea difensiva che non si discosti molto da quella di Tanassi, che non abbandoni al suo destino l'esponente socialdemocratico. Il fronte comune appare dunque la soluzione più « solida » per gli imputati principali. E da questo punto di vista, certo, imputati, amici degli imputati ed altri hanno fatto di tutto perché male verità non venissero fuori, nomi non manessero segreti. Ma alcune notizie, compilate e ragionate, certe prove documentate ed è su questo materiale che il giudizio deve essere reso. Accordi, patti di non belligeranza? La difesa fa il suo mestiere, ai giudici l'opinione pubblica chiede che facciano il loro.

Paolo Gambescia

Paolo Gambescia

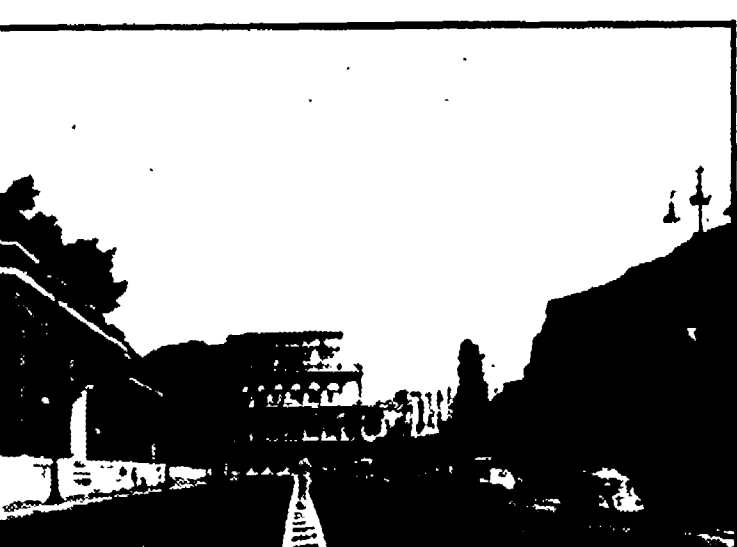


Milioni di persone in giro per il mondo

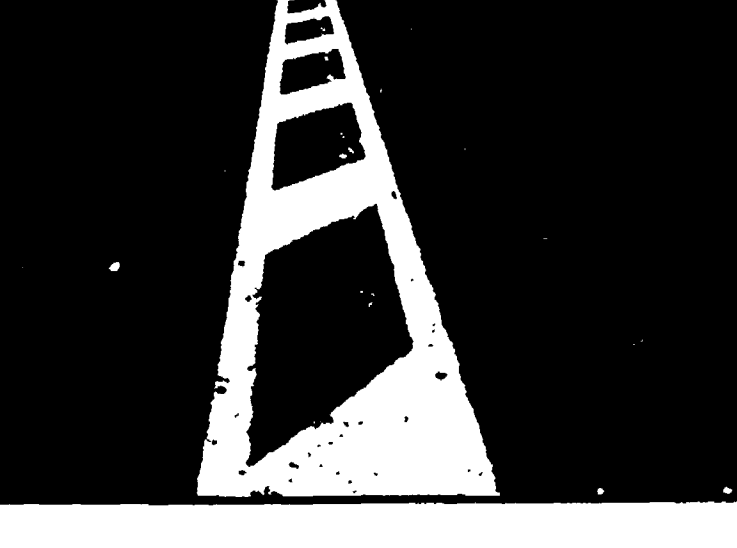
Ma non è ancora un turismo di massa

Tante persone restano in casa durante le vacanze - Una nuova « filosofia » del tempo libero

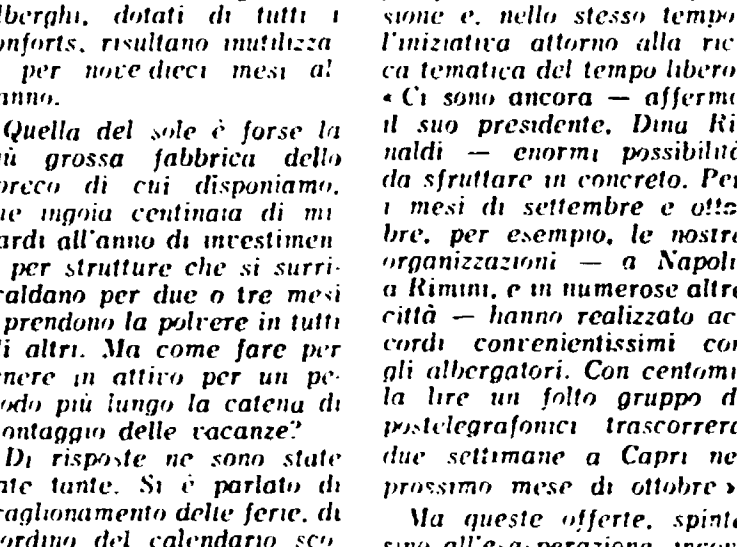
Il tempo libero a disposizione (ferie, settimana corta, pensione) ma per che farne? Il tempo libero presuppone tante cose: denaro, interessi, strumenti, altri mezzi. C'è il rischio che i soldi vengano spesi in una conquista vuota, fonte solo di disagio, malcontento, rabbia. La riflessione sull'estate riprova tante interrogazioni in questa nostra epoca, le sue contraddizioni, le sue ingiustizie.



Quasi duecento, trecento milioni di uomini, donne, giovani che vanno ogni anno in giro per il mondo. Una migrazione stagionale straordinaria che subito introduce però un quesito: perché questi viaggiatori non sono un miliardo, due miliardi? Non è forse maturata in forte sterminio l'esigenza di presidiare il contatto con la pianeta terra direttamente invece che solo attraverso i libri, i giornali, le immagini, il cinema, la televisione?



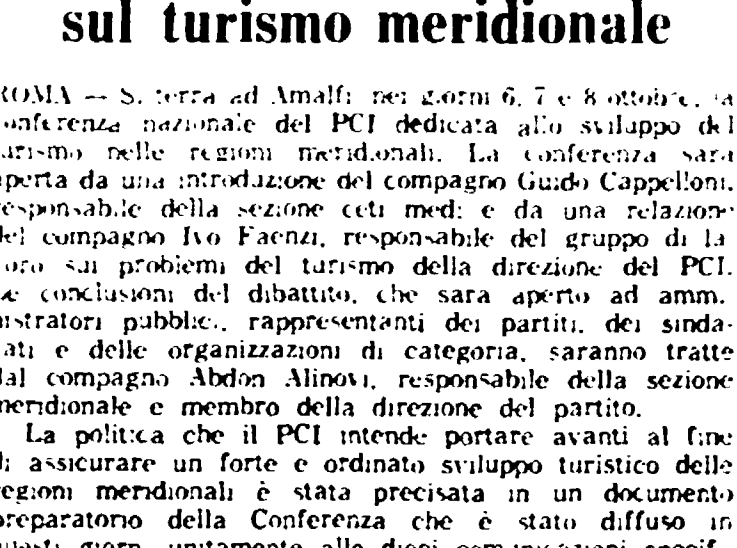
La realtà, come sempre, si presenta variegata, carica di dati positivi e negativi che si intrecciano fra loro. Così, mentre cresce da una parte il numero dei bancari, dei maestri di scuola, dei metalmeccanici che prendono l'aereo per un viaggio in India, a Cuba o in qualche paese africano, dall'altra sempre più assillanti si fa alla fine di ogni estate l'interrogativo sul modo di estendere il godimento delle vacanze a coloro che restano ancora a casa. Mezzogiorno, il Sud, il Nord. Anzi, l'analisi di questa esclusione viene avvertita in modo più forte e acuto e più complesso risulta il discorso attorno al tempo libero.



Se ne ricava così una sensazione di disagio profondo, propria di chi si trova calato dentro un'atmosfera di difficoltà. Per esempio la contraddizione che si è determinata fra una domanda che è stata fatta da un'indagine condotta per l'industria turistica ma che si è espansa a ritmi meno intensi del passato e una offerta che, per l'aumento dei costi di gestione, si vede restringere il campo d'azione. Tanto che pure sulla costa romagnola, l'industria del sole più economica d'Italia, ci si domanda se vi siano ancora margini per il turismo di massa inteso in senso tradizionale.



Qualcuno, come il presidente dell'azienda di soggiorno turistico Arcanici, risponde affermativamente, convinto che l'industria turistica romagnola non abbia esaurito la sua funzione. « C'è, sostiene, ancora spazio per questo tipo di turismo, costruito su un rapporto di simpatia, quasi di collaborazione, fra l'albergatore e il cliente ». E porta a conforto le spiagge affollate da un capri all'altra della costa.



Ma c'è anche chi è più cauto. Intanto si rileva, l'affollamento è stato accompagnato da una riduzione del periodo di permanenza. Più gente, insomma, ma per meno giorni. Non solo. I bassi prezzi praticati su questa parte dell'industria turistica, responsabile della stagione estiva, hanno spinto chi, a parte le località, spostando chi in vacanza ci andava già senza aumentare il numero.

La politica che il Pci intende portare avanti al fine di assicurare un forte e ordinato sviluppo turistico delle regioni meridionali è stata precisata in un documento preparatorio della Conferenza che è stato diffuso in questi giorni, unitamente alle dieci comunicazioni specifiche, elaborate dai compagni Bianchi, Giovanna Bossi, Saffari, Da Prato, Franco, Panni, Pirastu, Palopoli, Rinaldi e Tabat.

della vita rinunciando, nello sforzo di socializzare al massimo il diritto al godimento delle ferie, a utilizzare tutti gli spazi offerti dalla nostra epoca per affermazione di una nuova filosofia del tempo libero. Quando il governo decise di anticipare l'anno scolastico, si levò un coro di proteste da parte di quasi tutti gli operatori turistici. L'industria delle vacanze si sentì tradita proprio nel momento in cui avanzava la richiesta di una più razionale utilizzazione dei propri impianti. Ma l'apertura delle scuole ai primi di settembre è proprio in contrasto con le esigenze di prolungamento della stagione? Certamente sì se si concepisce il rapporto con i turisti di villeggiatura in termini tradizionali, secondo gli schemi ereditati da una filosofia del tempo libero che considerava la vacanza solo come eresia. Ma deve essere proprio così? Chi impedisce di sperimentare forme nuove, castelli o nei centri di villeggiatura montani un diverso rapporto con il mondo della scuola.

Molti nostri alberghi, dice Barbieri della Coopitur di Rimini, sono in grado di assorbito, benissimo, questa nuova filosofia di vacanza, ma non abbiamo aperto i viaggi di scolaresche in terra, soprattutto dal Mezzogiorno, durante l'anno scolastico. Centinaia di ragazzi, accompagnati da alcuni loro insegnanti, hanno trascorso con poca spesa alcuni giorni nel mese di aprile negli alberghi romagnoli.

Un rapporto più sciolto e libero con l'insegnante potrebbe offrire molte più opportunità di organizzare meglio la fatica dell'intero anno scolastico. Il mese di settembre, invece, per incontrarsi, per programmare, per definire i contenuti del proprio impegno culturale, per risolvere dubbi e incertezze di fondo, causa spesso di tanto fallimento. « E' un mese di attesa », dice Barbieri, attento a cui bisogna porre lavoro ». Ma chi può assumersi l'iniziativa? Non certo e non solo comunque gli operatori turistici in senso stretto.

Per viaggiare, per entrare in rapporto con il nostro pianeta, sicuramente bisogna disporre di mezzi. Una società povera, che conta forti squilibri al suo interno, che propone vacanze a un numero di disoccupati, se vuole dare a tutti la possibilità di andare in vacanza deve dunque prima di tutto assicurare una busta paga ad ogni suo membro in grado di lavorare. L'utile altro monti farsi delle illusioni.

Ma, nello stesso tempo, dopo aver ripescato sul fondo questa grande verità, non si possono chiudere gli occhi sulle enormi possibilità offerte dal nostro tempo, che propone una vacanza, anche a buon mercato (e non solo sulla costa romagnola ma pure a Capri), mezzi di trasporto veloci, e anche — ma è da verificare — risorse di ospitalità da parte di milioni di uomini di tutti i continenti.

Da New York a Londra (125.000 lire annunciate qualche giorno fa un giornale), la prospettiva è allestire, solo che una volta a New York uno che cosa fa? Si parla di sacco a pelo, ha risposto lo spiritoso giornalista. Ma il sacco a pelo non è forse necessario neppure per chi viaggia con quattro soldi in tasca. Possibile — è la prima domanda che viene spontanea — che a New York, a Mosca, a Londra, a Stoccolma, a Parigi, a Roma, a Palermo, a Madrid, a Milano non ci sia qualcuno disposto ad ospitarci per alcuni giorni in attesa di ricambiare la visita?

Orazio Pizzigoni

Sigilli del giudice per 87 ville abusive in Calabria

Una muraglia di cemento sul mare

Inchiesta a tappeto sullo scempio delle coste - Sotto processo i proprietari degli edifici - L'indagine sarà allargata anche agli amministratori comunali compiacenti - Costruzioni sugli scogli

Nostro servizio
REGGIO CALABRIA — La striscia di arenile che va da Pellaro a Lazzaro, fino alle prime case della città, è la porta sul mare. Lontano per i reggini. Su 5 chilometri di spiaggia sono state individuate dal giudice Papalà 87 ville abusive, costruite sul demanio marittimo, in altre parole sulla spiaggia e sulla fetta di terra che separa il mare dalla linea ferroviaria che porta a Taranto. Da Pellaro fino a Lazzaro è sorta una muraglia di cemento che impedisce anche l'accesso al mare. Ogni tanto negli ultimi si apre un cancello e solo il proprietario può percorrere la strada privata. Qui sono tutti abusivi. I padroni delle 87 case hanno ricevuto comunicazioni di rinvio a giudizio e le porte sono state barrate con i sigilli posti dai carabinieri. Le comunicazioni giudiziarie parlano di occupazione abusiva di suolo demaniale; violazione della legge edilizia; furto di acqua e di energia elettrica. Questi sono solo i risultati della prima parte dell'inchiesta avviata dal giudice Papalà. Nei prossimi giorni saranno

esaminate le responsabilità degli amministratori dei comuni interessati. Quindi le indagini saranno estese alle costruzioni esistenti su tutta la costa reggina e da dallo Jonio al Tirreno. Sotto inchiesta, a dire il vero, non dovrebbero andare soltanto i proprietari delle ville abusive e gli amministratori che hanno tollerato lo scempio, ma anche ingegneri, progettisti e costruttori. E' il trionfo del pessimo gusto e della ricchezza sfacciatata, di rispetto alle povere case di Lazzaro e di Sperrallo che sorgono oltre la ferrovia, vicino alla grande superstrada. In un giro di 180 gradi, c'è tutta la tipologia abitativa umana, dalla palafitta all'ignifugo degli esquimesi, Torri, merli, angelo a sesto acuto, aperti e schiacciati; c'è chi si è ispirato all'Alhambra e chi si è ispirato al castello di Brancaccio. Non manca il classico chalet svizzero con il tetto aguzzo e rosso, splendente sotto il sole africano che

qui porta a maturazione anche le banane: sono numerose infatti queste piante tra uno spazio e l'altro. Il modello « funzionale » è costituito da un tetto stile « ma-casa », modello borghese romano in miniatura. Una particolare personalizzazione dei proprietari devono essere le aule e i leoni ovviamente rampanti a difesa delle porte, con minie e nettuni nelle fontanelle che non danno acqua. E' il trionfo del pessimo gusto e della ricchezza sfacciatata, di rispetto alle povere case di Lazzaro e di Sperrallo che sorgono oltre la ferrovia, vicino alla grande superstrada. In un giro di 180 gradi, c'è tutta la tipologia abitativa umana, dalla palafitta all'ignifugo degli esquimesi, Torri, merli, angelo a sesto acuto, aperti e schiacciati; c'è chi si è ispirato all'Alhambra e chi si è ispirato al castello di Brancaccio. Non manca il classico chalet svizzero con il tetto aguzzo e rosso, splendente sotto il sole africano che

quasi sempre forestiera. Il secondo puzo nell'occhio si riceve invece partendo da

Soverato fino a Catanzarolido, e oltre: questo è lo sbocco sul mare dei catanzaresi. In alcuni punti la costa è più deturpata che a Lazzaro. Le case le hanno costruite proprio sugli scogli, con le fogne aperte sul mare e con i muri altissimi che impediscono l'accesso sulla scogliera. Passando sul Tirreno troviamo gli stessi alveari umani costruiti sulla spiaggia di Falerno, la marina di Nicastro e poi tutta la costa costiera, da Amantea fino a Scalea. In Calabria la devastazione è partita quando già era sorto un vasto movimento di opinione per la difesa del territorio. La Regione emanò una buona legge che stabiliva in 200 metri la fascia obbligatoria tra le costruzioni e il demanio marino. Ma mentre la legge era in discussione al Consiglio, funzionari del Genio Civile passavano anche le notti in banca per approvare centinaia di dichiarazioni di nulla osta a nuovi edifici, inceppando così lo strumento legislativo con il fatto compiuto.

Roberto Scarfone

Italcasse: Pizzi chiama in causa i figli di Arcaini

ROMA — Il sequestro delle azioni della tenuta agricola « Case Vecchie » di Sarno, Giuseppino Pizzi, secondo quanto ha dichiarato nel corso del suo interrogatorio, acquista insieme con cinque figli di Giuseppe Arcaini è stato chiesto dell'avvocato Luciano Revel. Il penalista, che assiste Pizzi nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla destinazione dei « fondi neri » dell'Italcasse, ha sollecitato il provvedimento al termine dell'interrogatorio. L'industriale sostiene di aver ricevuto da Arcaini un prestito a titolo personale di un miliardo e 150 milioni, ignorando che la somma fu attinta dai « fondi neri ». Pizzi ha anche affermato che tutte le azioni della società sono in possesso dei figli di Arcaini al

Treno investe auto: un morto

NOCERA INFERIORE — Il treno « 6083 » della linea Napoli-Avellino ha investito un'auto a Noce, provocando la morte all'istante. Dai primi accertamenti è emerso che il passaggio a livello era aperto e nonostante il treno procedesse a passo d'uomo il conducente non è riuscito a fermarlo perché l'auto ha attraversato all'improvviso i binari.

I rapporti uomo-donna in questa società

PERUGIA — « L'uomo e la donna nella società d'oggi » è il tema del 25° corso di studi del Centro internazionale dei magistrati « Luigi Severino » a cui lavori sono stati costruiti nella sala dell'Amministrazione provinciale.

Ad Amalfi il 6-7-8 ottobre la conferenza del Pci sul turismo meridionale

ROMA — Si terrà ad Amalfi, nei giorni 6, 7 e 8 ottobre, la conferenza nazionale del Pci dedicata allo sviluppo del turismo nelle regioni meridionali. La conferenza sarà aperta da una introduzione del compagno Guido Cappellini, responsabile della sezione ceti medi, e da una relazione del compagno Ivo Faenzi, responsabile del gruppo di lavoro sul problema della utilizzazione razionale delle strutture turistiche, e costi, e quindi i prezzi, afferma per esempio Barbieri, presidente della Coopitur romana, si possono ormai ridurre quasi solo attraverso un prolungamento della stagione.

La Editnova è lieta di presentare la prima storia viva e attuale del quotidiano comunista (1924-1978) e di alcune delle sue più importanti iniziative politico-giornalistiche nel volume

viaggio nell'Unità

di ANGELO MATAACCHIERA

corredato di un'appendice con brevi biografie di tutti i direttori e condirettori (1944-1978) e una riletura dei testi con i quali esordirono Gasparo Adamoli, Mario Alicata, Giorgio Amendola, Maurizio Ferrara, Pietro Ingrao, Davide Lajolo (Ulisso), Renato Mieli, Mario Montagnana, Gian Carlo Pajetta, Ottavio Fastore, Luca Pavolini, Claudio Petruccioli, Luigi Pintor, Elio Querolli, Alfredo Reichlin, Sergio Segre, Giovanni Serbandini (Bini), Vello Spano, Aldo Tortorella, Amedeo Ugolini, Marco Vais

Lire 6.500

COMO
VIA VITTORIO EMANUELE, 108
Telefono (031) 27.92.94

Italcasse: Pizzi chiama in causa i figli di Arcaini

Treno investe auto: un morto

I rapporti uomo-donna in questa società

Ad Amalfi il 6-7-8 ottobre la conferenza del Pci sul turismo meridionale

Ad Amalfi il 6-7-8 ottobre la conferenza del Pci sul turismo meridionale

ROMA — Si terrà ad Amalfi, nei giorni 6, 7 e 8 ottobre, la conferenza nazionale del Pci dedicata allo sviluppo del turismo nelle regioni meridionali. La conferenza sarà aperta da una introduzione del compagno Guido Cappellini, responsabile della sezione ceti medi, e da una relazione del compagno Ivo Faenzi, responsabile del gruppo di lavoro sul problema della utilizzazione razionale delle strutture turistiche, e costi, e quindi i prezzi, afferma per esempio Barbieri, presidente della Coopitur romana, si possono ormai ridurre quasi solo attraverso un prolungamento della stagione.

La politica che il Pci intende portare avanti al fine di assicurare un forte e ordinato sviluppo turistico delle regioni meridionali è stata precisata in un documento preparatorio della Conferenza che è stato diffuso in questi giorni, unitamente alle dieci comunicazioni specifiche, elaborate dai compagni Bianchi, Giovanna Bossi, Saffari, Da Prato, Franco, Panni, Pirastu, Palopoli, Rinaldi e Tabat.

Nelle foto: una spiaggia affollata e una città semiserrata: due aspetti che caratterizzano l'estate.